



Comunicato stampa

07 luglio 2011

Consiglio Veneto: Legge "Piano Casa", le dichiarazioni di voto

(Arv) Venezia 7 lug. 2011 –

Il consigliere della Federazione della Sinistra **Pietrangelo Pettenò** nel ribadire il voto contrario ha sottolineato che "si tratta di un' inutile proroga con modifiche del piano casa, approvato due anni fa, il quale, almeno, aveva il pregio di essere più equilibrato se non altro perché vietava interventi nei centri storici". "Meglio sarebbe stato - ha affermato - approvare una legge ispirata al principio della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, gran parte del quale è disabitato. Mi sono trovato da solo - ha concluso - anche perché su questo testo è stato raggiunto un accordo trasversale tra maggioranza ed opposizione, che non introduce elementi di qualità, ma anzi peggiora e rende più confusa la realtà normativa esistente".

La capogruppo del Partito Democratico **Laura Puppato** ha definito il testo approvato "una legge emergenziale, fatta per soccorrere economicamente una situazione disperata come quella dell'edilizia. Un importante risultato ottenuto grazie al confronto in commissione e in aula - ha aggiunto - che ha impedito l'anarchia urbanistica e ne ha ripristinato la facoltà dei Comuni di decidere in materia di ampliamenti dell'edilizia abitativa soprattutto nei centri storici. Oltre ad aver contribuito in modo determinante a salvaguardare i principi federalistici - ha concluso Puppato - da questa proroga emerge in modo netto la priorità che viene data, per gli ampliamenti, ai proprietari di prima casa, dai quali giunge oltre il 70% delle richieste.

Un'impostazione che apre concretamente la strada alla possibilità di recuperare, ristrutturare o addirittura sostituire il patrimonio edilizio esistente con criteri di maggiore sostenibilità ambientale". **Diego Bottacin** del Gruppo Misto annunciando voto favorevole ha osservato che "cinque giorni di dibattito sono serviti solo a peggiorare, ancora una volta, il testo della legge rispetto a quello che era stato licenziato in commissione. E questo - ha aggiunto - soprattutto perché c'è stato chi, come il consigliere Pettenò, ha voluto, grazie al regolamento, imporre la sua ragione rispetto a quelle delle altre forze politiche, disattendendo la logica vera del confronto democratico". "Si può dire - ha aggiunto Bottacin - che dopo questi giorni trascorsi in aula siano risultati perdenti la maggioranza, paralizzata dalle sue divisioni interne, e l'opposizione del Pd che, di fatto, si è trovata a traino delle posizioni ostruzionistiche."

Le posizioni del gruppo di Italia dei Valori sono state espresse dal consigliere **Antonino Pipitone**. "Abbiamo fatto in modo - ha detto - che il Piano Casa fosse un'opportunità per coloro che hanno bisogno di ampliare la propria abitazione per necessità familiari, e non uno strumento di selvaggia speculazione edilizia. Il fatto che sia stato inserito il "governo" del Piano Casa in capo ai comuni, dopo una nostra dura battaglia in aula, garantisce tutti i cittadini. Sia coloro che potranno utilizzare le nuove norme edilizie, sia quei cittadini che non vedranno lo sconvolgimento urbanistico di aree delicatissime, come i nostri Centri Storici. "Siamo convinti comunque - ha concluso - che il Piano Casa non sia la strada giusta per ridare smalto e vitalità ad un settore, quello edilizio, che deve piuttosto guardare verso forme di qualità architettoniche ed urbanistiche, piuttosto che a nuovi milioni di metri cubi di cemento e mattoni, destinati a rimanere scatoloni vuoti nelle campagne e nelle periferie delle città venete".

Soddisfazione per avere alla fine approvato una legge, che poteva uscire dall'aula prima e più incisiva "è stata espressa, dal consigliere dell' Udc **Stefano Peraro**. "Come partito - ha detto - siamo soddisfatti in quanto alcuni degli articoli della nuova legge, sono il recepimento delle proposte contenute nel nostro progetto di legge, mi riferisco al potenziamento dell'istituto della demolizione e ricostruzione, il sostegno alle aziende e lavoratori del settore delle energie rinnovabili e la eliminazione del contributo di costruzione per la demolizione e ristrutturazione con ampliamento della prima casa di abitazione". "Preoccupa - ha concluso Peraro - che sia proprio il piano casa, la prima e a oggi unica, misura di politica economica adottata in questa legislatura, alla faccia di tutti i proclami del Presidente Zaia, che, in campagna elettorale e all'inizio della legislatura, annunciava grandi riforme ed efficaci proposte per la ripresa economica".

Secondo il capogruppo del Pdl **Dario Bond** questo nuovo "piano casa" è un grande successo, migliore della scorsa volta. Siamo riusciti - ha precisato - a trovare il giusto equilibrio fra norma regionale e competenze dei comuni. Questo dimostra la bontà del piano casa, iniziativa che il Pdl fin dal 2009 ha ideato e portato avanti con forza e determinazione. Si è dato un segnale alle imprese - ha aggiunto l'esponente del pdl - che avranno uno strumento di rilancio in più, e ai cittadini, che potranno contare su minore burocrazia e tempi certi. "Dai centri storici agli interventi di bioedilizia e di risparmio energetico, il nuovo piano casa lancia segnali importanti alle imprese, ai cittadini e al territorio. E questo nel rispetto di tutti, a partire dall'ambiente. Abbiamo dimostrato che le preoccupazioni di possibili speculazioni semplicemente non esistono". "In un momento di crisi come questo, il nuovo piano casa non potrà che portare benefici - conclude Bond - "Il Consiglio ha fatto davvero un buon lavoro, dimostrando quel "coraggio" che da più parti ci veniva richiesto".

E' poi intervenuto, anche a nome della Lega Nord **Andrea Bassi** il presidente della commissione Urbanistica che ha lavorato per mesi alla stesura del testo di legge oggi approvato dall'aula di palazzo Ferro-Fini. Bassi, dopo aver ringraziato tutti, maggioranza, opposizione e Giunta regionale, per l'apporto dato all'iter della legge soprattutto in termini di semplificazione delle norme ha analizzato, nel dettaglio, i punti salienti articolo per articolo. Tra questi gli interventi in centro, storico, i cambi di destinazione d'uso vincolandoli però, alle norme urbanistiche comunali come i PUA, la facilitazione degli intereventi sulla prima casa.

L'intervento conclusivo, a nome della Giunta, è stato affidato al **vicepresidente Marino Zorzato** che ha voluto sottolineare come questa legge "emergenziale", che agisce in deroga ripone grande fiducia nelle scelte dei cittadini e nel loro senso di responsabilità.



La Sala del Consiglio Regionale del Veneto a Palazzo Ferro Fini

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON